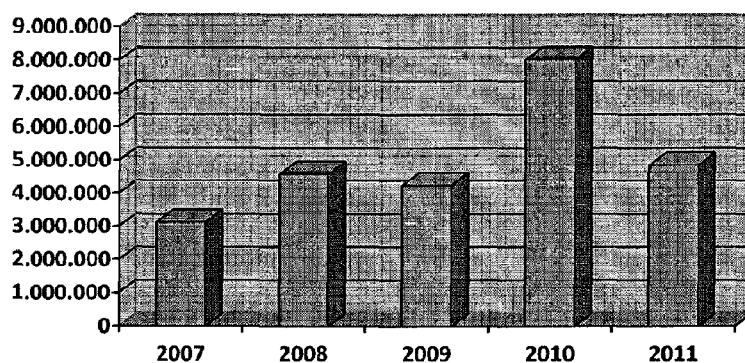


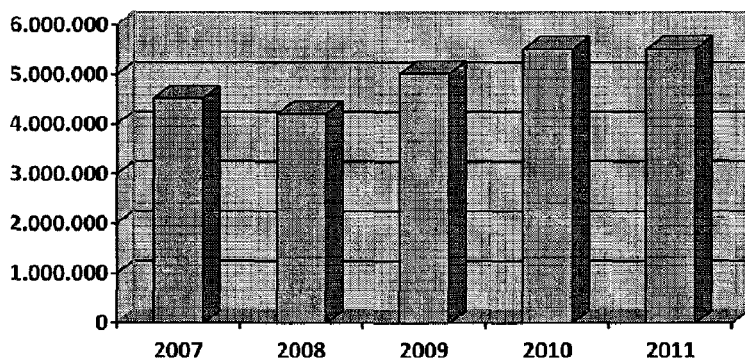
Grafico 2. Ammontare delle entrate derivanti da trasferimenti correnti dal 2007 al 2011.

All'interno di questo dato acquistano particolare significato le entrate relative alla vendita diretta di beni e dalla prestazione di servizi (categoria 1.1.3.1), che nell'anno 2011 (€ 94.395) si incrementano di quasi il 20% rispetto all'anno precedente (€ 78.891) e che denotano la capacità dell'Ente di attuare una politica di parziale autofinanziamento che andrà sicuramente a potenziarsi in futuro.

Nel 2011, a testimonianza della grave crisi economica, non si sono registrate Entrate in Conto Capitale derivanti da trasferimenti o da contributi da parte dello Stato, della Regione, delle Province o da altri enti e organismi. Le uniche entrate in conto capitale accertate, pari ad € 57.462, derivano da prelevamento dal deposito vincolato che l'Ente ha attivato presso una compagnia assicurativa per il pagamento del TFR dei propri dipendenti cessati dal servizio.

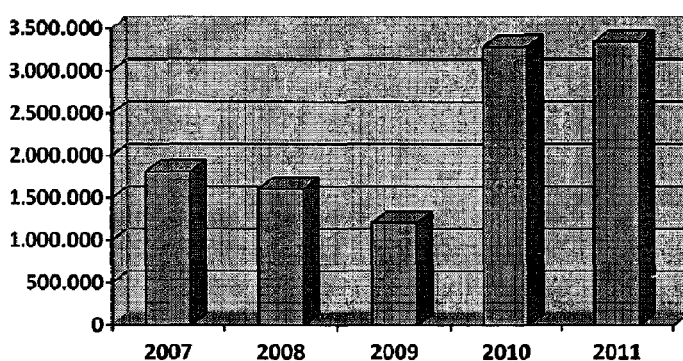
Gli accertamenti per le partite di giro sono stati di € 559.347, per cui le Entrate Totali accertate ammontano ad € 5.474.251.

Ulteriore elemento di forte soddisfazione deriva dalla conferma dell'alta capacità di spesa complessiva dell'Ente: nel 2011 i pagamenti liquidati ammontano ad € 5.524.847, nel 2010 erano € 5.523.342, nel 2009 erano pari ad € 5.032.679, nel 2008 erano € 4.218.771 e nel 2007 erano € 4.531.223.

Grafico 3. Ammontare dei pagamenti liquidati dal 2007 al 2011.

Tale risultato, acquista importanza maggiore se letto associato al dato altrettanto importante (perché dimostra la capacità e rapidità dell'Ente nella riscossione dei propri crediti e nell'attuazione di programmi e progetti essendo la riscossione associata alla presentazione di stati d'avanzamento) del forte contenimento, nonostante nuovi progetti finanziati, dei residui attivi. Nel 2011 l'ammontare dei residui attivi al 31/12 risulta pari ad € 3.343.362, aumentati rispetto al dato dell'anno precedente (anno di forte incremento per effetto del finanziamento di rilevanti progetti da parte della Unione Europea) di appena € 58.980 sempre per effetto di finanziamenti accordati alla fine dell'anno.

Grafico 4. Ammontare dei residui attivi dal 2007 al 2011.



L'avanzo di amministrazione accertato per l'esercizio 2011 ammonta a € 828.283 con una differenza in più rispetto all'importo presunto iscritto nel Bilancio di previsione 2012. Si tratta di un risultato *fisiologico* dovuto praticamente alle sole economie di gestione di parte corrente e al riaccertamento dei residui pregressi che hanno comportato una sopravvenienza attiva. Il risultato di amministrazione è in linea con quello degli anni precedenti (nel 2010 si ebbe un avanzo di € 698.208, nel 2009 di € 1.056.001, nel 2008 si ebbe un avanzo di € 1.125.434 e nel 2007 di € 1.297.167) e conferma il trend di sostanziale decrescita (si ricorda che nell'esercizio 1999 si registrò un avanzo di oltre 3,8 milioni di euro!).

In conclusione quindi, si può ben affermare che quanto era stato previsto e descritto nella Relazione Programmatica allegata al Bilancio di Previsione per il 2011, è stato dall'Ente ampiamente attuato nelle sue linee strategiche fondamentali e nei programmi operativi, testimoniando così una ottima capacità tecnico-amministrativa oltre a una profonda dedizione e motivazione, del Direttore, dei funzionari e del personale operativo tutto.

Più ancora nello specifico, nel corso del 2011 sono state sviluppate le attività di seguito descritte per ciascun ambito di attività dell'Ente:

NEL SETTORE PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE ANNO 2010

SEDI DELL'ENTE

Nel mese di marzo sono stati completati i lavori di installazione del nuovo ascensore a servizio degli uffici della sede operativa. Dotato di una capienza di otto posti consente di collegare l'ingresso principale con il primo e secondo piano della sede. L'investimento complessivo, compresi anche i lavori di rifinitura del locale ascensore e degli ingressi ai piani necessari per la posa in opera dell'elevatore, è stato pari ad € 28.400,00 circa.

Sempre per quanto attiene alla sede operativa in Sulmona nel mese di maggio sono stati completati i lavori di collegamento e revisione (successivi al collegamento) degli impianti di allarme e antincendio per un importo complessivo di € 2.532,00.

Nella sede legale di Guardiagrele, a settembre, sono stati ultimati i lavori di manutenzione straordinaria degli infissi, compresa la sostituzione di parte di essi, per un importo complessivo di 19.920,00 euro.

ATTIVITA' DI COMPLETAMENTO NUOVE STRUTTURE

Nel mese di febbraio si è proceduto a completare il ricovero per i mezzi elettrici realizzato presso la stazione di Palena attraverso la fornitura e posa in opera di n. 3 porte basculanti di grandi dimensioni per una spesa complessiva di euro 5.316,00.

Il 15 settembre sono stati ultimati i lavori di completamento dell'area faunistica dell'Orso realizzata dall'Ente nel Comune di Palena (CH). L'intervento, che ha comportato un investimento complessivo di oltre 30.000,00 euro, ha consentito in particolare di realizzare la tana, il recinto di cattura e la pozza di abbeverata.

NUOVI PROGETTI REALIZZATI

Il 27 maggio sono stati ultimati i lavori di riqualificazione dell'area di visita del camoscio d'Abruzzo e delle strutture di servizio nel Comune di Lama dei Peligni (CH). Attraverso un intervento di ridefinizione architettonica degli elementi presenti, sono stati integralmente sostituiti i 2 punti di sosta e di avvistamento esistenti realizzandone inoltre uno ex-novo. Sostituite poi tutte le staccionate e rivestiti i manufatti in cemento armato presenti. L'investimento complessivo è stato pari a circa 100.000,00 euro.

Nel 2010 sono stati inoltre completati alcuni importanti interventi relativi all'installazione di impianti fotovoltaici ad integrazione architettonica nelle strutture preesistenti, nell'ambito dell'iniziativa cofinanziata dal Ministero dell'Ambiente e relativa alla realizzazione di impianti fotovoltaici di alto pregio. In particolare:

- a) l'impianto al servizio del laboratorio veterinario presso l'area del camoscio a Lama dei Peligni. I lavori, ultimati nel mese di marzo, hanno consentito di installare una potenza complessiva di 3,01 KW per un investimento complessivo di circa 25.000,00 euro.
- b) l'impianto al servizio del centro informazioni di Cansano. I lavori, ultimati nel mese di marzo, hanno consentito di installare una potenza complessiva di 3,01 KW per un investimento complessivo anche in questo caso di circa 25.000,00 euro.

Nel settembre del 2010 è stato completato il II lotto del centro Nazionale di Riproduzione e allevamento del cane Pastore Maremmano – Abruzzese in Comune di Pizzoferrato (CH) – 2° lotto, per un importo complessivo di circa 125.000,00 euro.

Sempre nel Comune di Pizzoferrato nel 2010 l'Ente ha effettuato la selezione del professionista cui affidare la progettazione dell'intervento di completamento delle voliere destinate al centro di recupero dell'avifauna. Detta progettazione è stata completata ed approvata il 19/07/2010. Successivamente si è proceduto a selezionare le Ditte per l'affidamento dei lavori e la procedura si è conclusa nel mese di settembre. I lavori sono stati consegnati il 6 ottobre scorso e sono stati ultimati il 27/12/2010. L'importo complessivo dell'intervento realizzato assomma a circa 60.000,00 euro.

Un altro importante intervento è stato realizzato nel Comune di Lama dei Peligni (CH) al fine di assicurare al Giardino botanico le necessarie risorse idriche per l'irrigazione. Il progetto, completato nel dicembre 2010, garantisce nuove risorse idriche al giardino botanico raccogliendo ed incanalando presso apposita cisterna le acque provenienti da Fonte Cannella che prima venivano disperse inutilmente. Dalla nuova cisterna interrata nel vivaio del giardino, appositi automatismi consentono di derivare l'acqua al serbatoio posto presso il centro visitatori evitando così l'impiego di acqua proveniente dal pubblico acquedotto. L'intervento ha avuto un costo complessivo di euro 24.000,00 circa.

INTERVENTI MANUTENTIVI SENTIERISTICA

Nel mese di agosto è stato ultimato l'intervento di manutenzione straordinaria di tratti della rete sentieristica del Parco nei Comuni di Bolognaro (PE) e Roccamorice (PE). I lavori, per un importo complessivo di circa 29.000,00 euro, hanno permesso di rendere nuovamente funzionali percorsi molto frequentati dai visitatori quali, ad esempio, il sentiero per la grotta dei piccioni e il sentiero per l'eremo di San Bartolomeo.

Sempre nel corso dell'estate 2010 sono stati condotti, con l'ausilio di ditte esterne appositamente formate, interventi di manutenzione ordinaria a carico del sentiero del Parco per circa 74km e del sentiero dello Spirito per circa 50 Km.

INTERVENTI MANUTENTIVI ALTRE STRUTTURE DELL'ENTE

Nel Giardino Botanico D. Brescia durante l'anno è stata condotta un'attività di generale manutenzione dell'impianto di irrigazione compresi i sistemi di pompaggio per un investimento complessivo di circa euro 3.000,00.

Nell'area faunistica del camoscio di Pacentro sono stati eseguiti interventi di manutenzione ordinaria oltre a lavori integrativi per un importo complessivo di euro 10.736,40.

Nell'area faunistica del camoscio di Lama dei Peligni sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento, ultimati il 18/11/2010, per un importo complessivo di circa 10.000,00 euro.

INTERVENTI DIRETTI IN FAVORE DEI COMUNI DEL PARCO

Nel novembre del 2010 è stato avviato l'intervento per il recupero di rifugi montani siti nel territorio del Comune di Ateleta (AQ), finanziato dall'Ente Parco per euro 15.000,00, ed erogata la prima anticipazione di euro 3.000,00.

Per quanto riguarda invece il Comune di Rapino l'Ente, con un finanziamento di 100.000,00 euro, sta sostenendo il progetto per la "Realizzazione di area attrezzata per la ricettività turistica all'aperto" che si trova in avanzato stato di esecuzione e verrà ultimato nei primi mesi del 2011.

INTERVENTI SU ALTRE STRUTTURE

Al riguardo vanno citati i lavori di ristrutturazione dell'immobile da destinare a centro visitatori e museo della storia e morfologia della terra nel Comune di Bolognano (PE).

L'intervento, cofinanziato dal Parco per un importo complessivo di € 100.000,00, è in avanzata fase di esecuzione. I lavori, gestiti direttamente dal Comune di Bolognano, hanno già interessato il recupero della copertura e dei prospetti e dovranno essere ultimati entro i primi mesi del 2011. Già liquidata la somma complessiva di € 55.000,00.

GESTIONE STRUTTURE INFORMATIVE E DI VISITA

Anche nel 2010 si è sviluppata l'attività dei centri informazione e di visita del Parco nell'ottica di garantire una sempre maggiore attenzione ai visitatori assicurando, per quanto possibile, un servizio di qualità.

Importante elemento di novità è stato sicuramente l'affidamento in gestione ad operatori esterni dei complessi ex stazioni FF.S. del Parco Nazionale della Majella nei Comuni di Palena (CH) e Cansano (AQ) per gli anni 2010-2019

Infatti il 27/09/2010, dopo molti anni di lavoro impiegati dal personale dell'Ente prima nell'acquisizione del patrimonio immobiliare, poi nel reperimento delle risorse e nell'effettuazione degli interventi di recupero, è stata sottoscritta dal Direttore Generale dell'Ente la convenzione con il primo gestore delle strutture per l'affidamento in concessione dei relativi servizi.

Il soggetto selezionato a seguito di procedura ad evidenza pubblica si preoccuperà di dare attuazione ad un progetto di gestione e sviluppo presentato in sede di offerta. Il canone annuo percepito dall'Ente sarà pari ad euro 3.888,89. Inoltre il concessionario dovrà versare al Parco il 20% dell'imponibile fatturato sui servizi. Il 30 settembre scorso è avvenuta la consegna definitiva degli immobili.

GESTIONE AREE FAUNISTICHE

Il 2010 è stato anche un importante anno di novità per quanto riguarda la gestione delle aree faunistiche. Infatti all'inizio dell'anno si è proceduto a garantire le attività necessarie attraverso l'affidamento ad operatori esterni. A partire dell'estate però, grazie al completamento delle procedure di assunzione di nuovo personale, le aree sono per la prima volta gestite autonomamente dall'Ente.

GESTIONE SERVIZI DI PULIZIA E MANUTENZIONE DEL VERDE

Anche in questo caso ci sono state importanti innovazioni con l'assunzione del nuovo personale. In particolare è stato risolto il contratto con il CICLAT che da anni, attraverso le Cooperative di stabilizzandi, si

occupava dei servizi di pulizia sia delle sedi dell'Ente sia dei comandi stazione della Forestale. La manutenzione e la gestione del verde pertinenziale (Badia) nonché dei giardini botanici è oggi garantita dal nuovo personale.

PROGETTI PILOTA, COLLABORAZIONI ED INIZIATIVE SVILUPPATE CON ALTRI ENTI

Nell'ambito di un programma di miglioramento della sostenibilità ambientale attraverso interventi di sensibilizzazione al risparmio energetico, l'Ente Parco Nazionale della Majella in collaborazione con l'Associazione il "Crogiuolo" Onlus, ha dato vita nel 2010 al progetto pilota sull'impiego dell'indagine termografica quale strumento innovativo per la sensibilizzazione al risparmio energetico e ad un uso consapevole dell'energia. Le azioni sviluppate hanno consentito di:

- condurre analisi energetiche atte ad accertare lo stato di fatto di alcuni immobili dell'Ente, le situazioni di criticità e i possibili interventi migliorativi;
- promuovere attività di natura didattica e divulgativa sul tema sia nei confronti delle scuole sia verso gli Enti del territorio. L'iniziativa ha comportato un costo complessivo di 3.000,00 euro.

Per quanto riguarda il rapporto e le iniziative in collaborazione con altri Enti, si è lavorato in modo particolare su:

- 1) Progetto di co-marketing "Tesori e sapori dell'Abruzzo Montano", nell'ambito del POR-FESR Abruzzo 2007-2013. Il 30/11/2010 è stata sottoscritta una convenzione con la Regione Abruzzo al fine di dare attuazione ad attività di promozione turistica nel territorio del Parco. E' previsto un investimento complessivo di 71.400,00 € cofinanziato dalla Regione per 49.980,00 €.
- 2) Progetto "Bike sharing e fonti rinnovabili" elaborato in collaborazione con il Comune di Sulmona in attuazione dell'accordo di programma sottoscritto l'otto ottobre 2010. Prevede un investimento complessivo di 575.088,03 € ed è stato presentato al Ministero dell'Ambiente nell'ambito del bando pubblico pubblicato sul tema e in scadenza nel mese di ottobre.

NEL SETTORE RICERCA E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI

L'attività di ricerca scientifica sviluppata dall'Ente Parco, è proseguita nel 2011 secondo le modalità e gli standard adottati negli anni passati.

Nella prima e nella seconda settimana del mese di maggio, è stata monitorata la popolazione di cinghiale presente nel Parco attraverso la realizzazione di due sessioni di osservazioni per punti vantaggiosi, con due giornate effettuate nel settore settentrionale e altre due nel settore meridionale del Parco. Per ogni settore il monitoraggio è stato effettuato su 15-18 punti di osservazione con l'utilizzo di circa n° 40 operatori per giornata, costituiti dai tecnici dell'Ente, personale del CTA (CFS) del Parco e volontari. I dati ottenuti costituiscono la base su cui viene annualmente calcolata la densità della popolazione di cinghiale nelle aree di studio e per estrapolazione su tutto il territorio del Parco oltre che indicazioni sulla proporzione tra adulti e classi giovanili. Nel corso del 2011 è proseguito ed è stata messo a regime anche l'utilizzo del foto-video trappolaggio per ottenere informazioni sulla struttura e consistenza dei branchi di cinghiale che frequentano i diversi settori del Parco, informazioni che sono state utilizzate per confronto con quelle ottenute dalle sessioni di osservazione.

Contestualmente è proseguita durante tutto il 2011 la raccolta di dati sulla struttura di popolazione del cervo, attraverso l'effettuazione di sessioni di osservazioni diretta sia mirate che opportunistiche che tramite l'analisi delle apposite schede distribuite ai dipendenti dell'Ente, al personale del CTA (CFS) ed ai volontari. Questo ha permesso di raccogliere dati, sulla proporzione tra maschi e femmine e tra le diverse classi di età presenti nella popolazione, stimata in circa 750-800 individui

È continuato, oggetto anche di una specifica tesi di laurea, il monitoraggio dei siti riproduttivi delle 6 coppie di Aquila reale, presenti nel territorio del Parco e la valutazione del successo riproduttivo della popolazione

attraverso la verifica del numero di nuovi nati e del tasso di involo. La stessa tipologia di monitoraggio è stata effettuata anche per il falco Lanario presente con 3-4 coppie riproduttive.

Relativamente al Piviere tortolino i dati sulla presenza di una popolazione riproduttiva e sulla fenologia e consistenza dei flussi migratori, sono stati raccolti in maniera opportunistica ma esaustiva durante le attività di monitoraggio del camoscio appenninico, sia quelle condotte istituzionalmente dall'Ente ogni anno che quelle previste nel progetto Life Coornata per tutto il 2011.

Proprio riguardo al Camoscio appenninico, nel corso del 2011, il censimento estivo, effettuato nel mese di luglio, è stato condotto con la finalità principale di conteggiare il numero di nuovi nati e il tasso di sopravvivenza dei nati dell'anno precedente, tramite la realizzazione di una giornata di monitoraggio simultaneo su tutto il territorio del Parco interessato dalla presenza della specie, che ha visto la partecipazione di circa 40 operatori, che di un monitoraggio intensivo sia precedente che successivo al censimento, dei branchi principali e delle aree utilizzate dagli stessi. Nell'ambito di queste attività è stata realizzata una completa documentazione fotografica di tutti i gruppi monitorati che ha permesso di ottenere dati molto accurati e precisi sulla composizione per sesso e classi di età dei diversi branchi. Nel 2011 sono stati conteggiati oltre 530 camosci che portano a stimare in oltre 600 individui la popolazione complessiva. Anche nel 2011 non è stato possibile effettuare il censimento autunnale a causa di neviccate precoci che hanno reso difficile l'accesso in quota alle squadre di operatori e questa attività è stata sostituita da un monitoraggio intensivo da parte dei tecnici dell'Ente delle principali aree riproduttive della specie, ottenendo informazioni dettagliate sul rapporto sessi tra gli animali adulti e quindi delle indicazioni accurate sulla proporzione dei maschi rispetto alle femmine che sono state utilizzate per ottenere dati sulla consistenza totale della popolazione del PNM.

Nel corso di tutto il 2011 l'Ente ha continuato l'attività di monitoraggio sulla popolazione di lupo presente all'interno del proprio territorio, anche contestualmente al proseguimento del Progetto Life "WOLFNET", di cui si tratta in uno specifico paragrafo. La presenza di branchi riproduttivi e la localizzazione delle aree di tana e dei siti di *rendez vous* è stata determinata su tutto il territorio del Parco attraverso la tecnica del wolf howling estivo condotta con la strategia del "saturation census". Nel periodo compreso tra l'ultima decade di luglio e la prima metà del mese di settembre sono state effettuate circa 35 notti di monitoraggio con l'utilizzo di squadre costituite da 2-3 operatori tra tecnici e collaboratori dell'Ente. Questa attività ha portato a stabilire come all'interno del territorio del PNM nel 2011 siano risultati presenti circa 9-10 branchi riproduttivi. Nella stagione invernale sono state effettuate sessioni di monitoraggio su neve, volte ad individuare i territori di appartenenza dei diversi branchi, sia la numerosità degli stessi. Il monitoraggio è stato effettuato sia tramite la realizzazione di sessioni di "snow tracking in simultanea" su tutto il territorio del Parco, con 25-30 operatori, che di sessioni di snow tracking intensivo su alcune aree di studio condotte dal personale tecnico dell'Ente e dai collaboratori. Il monitoraggio della specie è stato integrato dall'utilizzo di circa 35 sistemi di video fototrappolaggio dislocati in contemporanea sulle diverse aree di studio individuate nel territorio del Parco. Questa attività ha permesso di raccogliere una notevole quantità di dati relativa al successo riproduttivo, alla numerosità e composizione dei diversi branchi, dei ritmi di attività e comportamenti di marcatura oltre che alla delimitazione dei territori e individuazione delle aree di confine tra i diversi branchi. Il complesso delle attività di monitoraggio della popolazione di lupo presente nel territorio del PNM, il confronto e l'integrazione delle diverse tecniche, così come l'analisi GIS delle caratteristiche dei siti riproduttivi dei diversi branchi, avviate nel corso del 2010, hanno portato nel corso del mese di luglio 2011 alla discussione di una tesi di laurea specialistica effettuata con il Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università degli Studi de L'Aquila.

Nel corso dell'anno è proseguito il monitoraggio dello status dell'Orso Marsicano all'interno del territorio del Parco. L'attività è stata condotta sia tramite la verifica di tutte le segnalazioni pervenute al parco relativamente alla specie, sia tramite la realizzazione di circuiti, sia opportunistici che mirati, per il rilevamento di segni di presenza. Sono state inoltre allestite e monitorate in maniera opportunistica trappole olfattive per la raccolta di campioni di DNA e siti di video trappolaggio. Nel corso di queste attività condotte dal personale tecnico dell'Ente nel mese di novembre è stato realizzato un secondo video, dopo il

primo realizzato nel 2010, di un orso all'interno del territorio del Parco e sono stati raccolti numerosi dati (escrementi, tracce ed altri segni di presenza indiretti) relativi alla presenza della specie che sono stati puntualmente georeferenziati nel sistema GIS dell'Ente ed utilizzati anche per la realizzazione di un modello di idoneità ambientale in corso di pubblicazione su una rivista specialistica internazionale.

Nel 2011 è giunto a termine il progetto di ricerca su cinghiale e lupo che ha avuto come finalità principale lo studio degli aspetti relativi ai danni alle attività agro-zootecniche e le relazioni trofiche ed eco-etologiche tra le due specie. È proseguita l'indagine radiotelemetrica sui cinghiali già radiocollari e le attività di cattura per collocare nuovi radio collari su altri individui, tra i quali anche un collare GPS che ha permesso di ottenere una mole estremamente significativa di dati. Finalità del piano di monitoraggio è stata quella di approfondire le conoscenze sull'uso dello spazio della popolazione dei cinghiali nell'area di studio per meglio programmare gli interventi di prevenzione dei danni nell'area della Valle dell'Orta. Nella primavera del 2011 sono continuate anche le sessioni di osservazioni sui cinghiali marcati con marche auricolari per il riconoscimento individuale, con la finalità di ottenere dati utili a correlare in maniera più significativa la percentuale di cinghiali osservati durante i censimenti con quelli effettivamente presenti nell'area di studio, attraverso le analisi statistiche legate alle attività di cattura, marcatura e ricattura. Infine sono stati analizzati e confrontati tutti i dati radiotelemetrici raccolti nei tre anni dello studio (2009-2011), arrivando ad individuare le dimensioni e forma dei territori (home range e core area), la tipologia di aree di rifugio, le distanze percorse giornalmente dai siti di rifugio a quelli di alimentazione, l'utilizzo delle differenti tipologie ambientali presenti e la variazione di questi parametri nelle diverse classi di età e sesso degli animali monitorati. Parallelamente, nell'ambito della tesi di lupo su citata, è proseguita l'indagine approfondita su branchi di lupo che condividono il territorio con i cinghiali radiocollari. In particolare sono stati monitorati 4 diversi branchi di lupi tutti aventi il territorio totalmente o in parte ricadente nella Valle dell'Orta, raccogliendo dati sulla numerosità degli stessi, il successo riproduttivo, la sopravvivenza dei cuccioli, dimensioni e caratteristiche del territorio utilizzato.

Per quanto riguarda le problematiche connesse all'indennizzo ed alla prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica alle colture, sono stati fatti ulteriori passi avanti sia nell'ambito delle procedure che delle tecniche di prevenzione. Nel primo caso, è stato ulteriormente perfezionato il software gestionale delle pratiche di indennizzo, in particolare per quanto riguarda la sua capacità di interagire in tempi rapidi con l'utente anche in presenza di un numero rilevante di pratiche in archivio. Per quanto riguarda la prevenzione, si è avviata la sperimentazione dell'utilizzo di un particolare tipo di dissuasore acustico, costituito essenzialmente da un apparato di riproduzione casuale di suoni e da una serie di sensori che si attivano al passaggio degli animali. Il sistema dovrebbe risultare idoneo soprattutto per la difesa di appezzamenti di estensione non particolarmente rilevante ma di pregio, e localizzati in zone particolarmente vulnerabili in prossimità delle aree di rifugio degli ungulati selvatici (boschi, cespuglieti).

Gli indennizzi versati dal Parco per i danni provocati dalla fauna selvatica nel corso del 2011 ammontano ad oltre 215.000 Euro, dei quali circa 180.000 sono quelli relativi ai danni alle colture agricole, e le pratiche trattate complessivamente sono state più di 400. Queste cifre indicano un chiaro incremento registrato nel 2011 rispetto agli anni precedenti, e questo rende ancora più importante proseguire ed intensificare gli sforzi per la prevenzione dei danni. Si ritiene consigliabile anche valutare l'opportunità di incrementare leggermente (del 10% circa) la dotazione finanziaria del capitolo relativo agli indennizzi.

Per quanto attiene alle attività di prelievo mediante chiusini di Cinghiale, come previsto dall'apposito piano, nel 2011, anche in considerazione degli esiti delle stime effettuate dal personale tecnico dell'Ente, non sono state svolte attività di cattura. Si è aggiornato il Piano di gestione, che dovrà essere inviato al Ministero dell'Ambiente ed approvato per il triennio 2012 – 2015.

Le attività di sorveglianza sanitaria sulla fauna selvatica sono state condotte regolarmente, attraverso il servizio di recupero delle carcasse (12 animali recuperati e sottoposti a necropsia, di cui 4 lupi, oltre a diverse altre carcasse esaminate e smaltite in loco), l'invio di campioni biologici di animali oggetto di cattura (in particolare, per la prima volta catturati n. 4 lupi e n. 5 camosci in libertà) e di diversi animali feriti o in difficoltà recuperati (6, di cui 2 caprioli, un cinghiale, un cervo, un lupo, una volpe).

Nel 2011 è stato oltremodo sviluppata l'attuazione del Progetto qualità della zootecnia estensiva: si sono registrate nuove adesioni, tanto che al progetto hanno aderito complessivamente 76 allevatori. Nel corso del 2011 sono state mantenute le attività routinarie e sviluppate ulteriori misure innovative, come di seguito sintetizzato:

- assegnazione di recinzioni elettrificate classiche e di recinzioni elettrificate sperimentali (cm 165) per il contenimento degli ovini e caprini;
- controllo sui trattamenti profilattici eseguiti sugli animali al pascolo ed erogazione di contributi specifici per vaccinazioni, trattamenti antiparassitari e di profilassi igienica;
- controllo gestione e contributi alle spese di mantenimento e di profilassi dei cani da pastore abruzzese ceduti dall'Ente Parco.

Si è provveduto inoltre all'avvio del "programma sperimentale di restituzione della pecora", con l'acquisto di n. 115 capi ovini di razza merinizzata italiana, l'acquisizione di 37 capi per la costituzione del "gregge del Parco", ceduto in convenzione ad un allevatore (senza ulteriori costi di gestione per l'Ente) e la cessione dei rimanenti capi ad 8 allevatori, scelti sulla base di una graduatoria strutturata su parametri prestabiliti.

Riguardo alla realizzazione del centro recupero dell'avifauna e del Centro nazionale di allevamento del cane pastore abruzzese, in margine all'iter procedurale per la realizzazione delle strutture citate, che è praticamente arrivato a conclusione e che è stato curato dall'Ufficio Programmazione e Progettazione, il personale dell'Ufficio Monitoraggio e Gestione della Biodiversità ha svolto le attività di progettazione e direzione dei lavori, oltre all'elaborazione delle relazioni specialistiche relative alle particolari problematiche inerente le opere appaltate (zootecniche, veterinarie, biologiche, laboratoristiche, ecc.). Inoltre, nel 2011 sono state avviate una serie di contatti con i soggetti istituzionali potenzialmente interessati ad avviare una collaborazione con l'Ente rispetto alle attività di gestione delle strutture e che si auspica a breve di portare a compimento (Facoltà di Veterinaria dell'Università di Teramo, ASL, responsabili problematiche veterinarie delle Regioni Abruzzo e Molise). Si è provveduto in particolare alla stipula di una Convenzione con l'Università di Teramo e alla istituzione di una borsa di studio per attività medico veterinarie da svolgere all'interno del Centro.

Riguardo alla progettazione europea in favore della conservazione di specie a rischio, l'Ente ha in corso di svolgimento due progetti europei LIFE ed in entrambi svolge le funzioni di beneficiario coordinatore.

Il primo progetto ha per oggetto la tutela del Lupo: "Development of coordinated measures for Wolf in Appennines – WOLFNET". Nel corso del 2011 sono state svolte le attività previste nel cronoprogramma approvato dall'Unione Europea. Il Parco ha costantemente monitorato e coordinato tutte le azioni di progetto e ha provveduto a verificarne lo sviluppo anche dal punto di vista amministrativo e finanziario. Tra le attività condotte nel 2011 si ricordano:

- attività dei gruppi operativi specialistici di pronto intervento per la prevenzione delle mortalità illegali in collaborazione con il CTA del CFS soprattutto con tre giornate formative e di esercitazione ed operativamente in un caso di avvelenamento avvenuto nel comune di Ateleta, oltre che ad altre due CNR avviate con l'ausilio del veterinario dell'Ente Parco.
- attuazione del già citato programma innovativo "restituzione della pecora predata"
- avvio delle attività di Contrasto della mortalità illegale attraverso le attività dei gruppi operativi specialistici di pronto intervento, con campagne antilaccio e monitoraggio congiunto con Provincia dell'Aquila e UTB del CFS di Castel di Sangro nella zona corridoio tra PNM e PNALM.
- avvio delle azioni di tutela diretta dei siti e dei nuclei riproduttivi e rilevamento precoce delle situazioni di rischio mediante radio-telemetria GPS, in particolare con la cattura di n. 2 individui (il 17.01.2011, un maschio giovane, di 9 mesi di età ed il 11/11/2011 una femmina dell'anno, di 6-7 mesi di età). In particolare, il maschio per problemi di carattere sanitario, è stato mantenuto in cattività per un periodo di circa un mese e mezzo, durante il quale le sue condizioni sono migliorate. Successivamente il lupo è stato rilasciato in natura nella sua area di cattura, dotato di collare GPS e monitorato costantemente mediante telemetria e foto-video-trappolaggio. I dati ottenuti hanno mostrato che l'animale ha recuperato un buono stato di salute e si è ricongiunto al

branco di appartenenza. Sono stati inoltre raccolti, nell'ambito delle catture, dati biometrici e campioni biologici dell'animale. Il piano di monitoraggio radio-telemetrico per i lupi catturati e collarati ha previsto, nelle fasi immediatamente successive al rilascio, orientativamente per il primo mese dopo la cattura, una programmazione più intensiva, con una frequenza di localizzazioni GPS di un fix/30min e la modalità VHF attiva sulle 24 ore (che permette il monitoraggio dell'animale in campo in qualsiasi momento). Successivamente è stato stabilito un graduale assestamento del piano telemetrico verso la frequenza di localizzazioni del protocollo operativo standard previsto dal Progetto, che prevede una localizzazione ogni 3-4 ore (variando nelle diverse fasce orarie giornaliere ed essendo più intensiva nei periodi di maggiore attività), due rilevamenti H24 al mese.

- sviluppo delle azioni di diffusione e comunicazione in collaborazione con Legambiente: in particolare, si sono tenute 2 riunioni con gli allevatori per una corretta informazione sulle azioni di progetto.

Per quanto attiene il secondo progetto Life Natura denominato "Coornata" - Development of coordinated protection measures for Apennine Chamois (*Rupicapra pyrenaica ornata*, nel corso del 2011 sono stati realizzati tre eventi formativi per i tecnici dei parchi coinvolti nelle attività di progetto. Il primo stage pratico teorico è stato effettuato Parco Naturale Regionale delle Alpi Marittime, per le attività di cattura tramite l'utilizzo di sistemi di cattura collettivi (Box Trap ed Up Net), il secondo stage è stato effettuato in Spagna, sui Pirenei e in collaborazione con l'Università di Barcellona, mentre un workshop sulle attività di catture dei camosci della durata di una settimana è stato realizzato nel mese di settembre nei territori dei tre parchi, con la partecipazione dei maggiori esperti italiani ed europei sulle catture di ungulati di montagna. Nel corso del 2011 sono stati individuati diversi scenari di cattura di camoscio all'interno del territorio del PNM che hanno portato alla sperimentazione di diverse tecniche e strategie di cattura che hanno condotto alla marcatura con marche auricolari di cinque diversi camosci, quattro dei quali sono stati dotati anche di collari GPS. Gli animali marcati sono stati oggetto di uno specifico ed intensivo programma di monitoraggio che ha permesso. Sono stati inoltre realizzati i diversi protocolli previsti dal Progetto quali quello per le catture, quello per il monitoraggio dei branchi e quello per la individuazione dei nuclei target su cui effettuare le catture per le traslocazioni. A maggio e settembre sono stati inoltre prodotti i primi due report previsti dal progetto che hanno illustrato in modo dettagliato lo stato di avanzamento tecnico ed amministrativo delle diverse azioni di progetto. Come previsto dal progetto nel corso del 2011 è stata inoltre realizzata la banca dati georeferenziata del camoscio appenninico che permette di raccogliere, analizzare e visualizzare in modo integrato tutte le informazioni relative al monitoraggio e gestione della specie nell'intero suo areale di distribuzione.

Nel campo del monitoraggio della flora di pregio del Parco, è proseguita nel 2011, ridimensionata rispetto agli anni passati come da programma, l'attività di monitoraggio della flora di pregio del Parco. Tra le specie che, alla luce dei risultati degli anni precedenti, sono risultate a maggior rischio di estinzione, l'attività si è concentrata su *Cypripedium calceolus*, *Soldanella minima* subsp. *samnitica* e *Lonicera nigra*. Relativamente alla prima specie, l'unica popolazione presente nel Parco, nonostante abbia mostrato quest'anno una leggera ripresa nel numero di individui, è stata drammaticamente falciata, dopo la fioritura, da una violenta grandinata che ha reciso tutti gli scapi fiorali. Sono state compiute, inoltre, dal personale dell'Ente in collaborazione con il CFS, due uscite per la ricerca di una seconda stazione di scarpetta di venere di cui da tempo si aveva notizia, ma mai verificata. Le ricerche, sebbene condotte nel periodo di massima fioritura, non hanno dato esito positivo. È stata invece identificata una seconda stazione del Parco di *Nigritella widderi*, orchidea molto rara presente, in Italia, nel solo Appennino centrale. Relativamente a *Lonicera nigra*, ai fini della sua conservazione *ex situ* sono state raccolte delle talee per la coltivazione nel giardino botanico di Sant'Eufemia a Majella. È stata portata avanti l'approfondimento sulla presenza di *Cerastium uniflorum* nel territorio del Parco. I campioni d'erbario raccolti sulle cime della Majella sono stati confrontati con individui provenienti dall'arco alpino. Dall'analisi, i campioni magellensi sono risultati essere morfotipi differenti dalla norma di *Cerastium thomasii* per cui si esclude la presenza di *Cerastium uniflorum* nel Parco.

Sono proseguite le attività dell'erbario, consistenti nella raccolta, essiccazione, montaggio, identificazione e cartellinatura dei campioni raccolti ammontanti, per l'anno 2011, a circa 300. Tale lavoro ha portato

all'identificazione delle seguenti specie nuove per il Parco: *Pyrola rotundifolia* subsp. *rotundifolia*, *Cerastium diffusum* subsp. *gussonei* (nuova per l'Abruzzo), *Ononis viscosa*, subsp. *breviflora*, *Ballota nigra* L. subsp. *uncinata*, *Rosa andegavensis*, *Vicia ochroleuca* subsp. *ochroleuca*.

Campioni di *Tripleurospermum inodorum* (= *Matricaria inodora*) e *Anthemis arvensis* subsp. *incrassata*, non presenti allo stato attuale nella flora del Parco, sono stati raccolti, durante la campagna di raccolta semi per l'index seminum, appena oltre il confine del Parco, per cui sembra molto verosimile la loro presenza anche dentro l'area protetta.

E' stata portata avanti l'indagine sull'abete bianco nel territorio del Parco. In particolare, è stata conclusa l'analisi dei dati dendrometrici raccolti nell'anno precedente ed è stata redatta la Carta dell'idoneità per la specie. È proseguita inoltre, e può considerarsi conclusa relativamente alle attività previste per la borsa di studio assegnata, la ricerca storica sulla presenza della specie nel territorio del Parco e sull'utilizzo della specie negli impianti riforestazione/coniferamento.

È proseguita la ricerca sperimentale sulla dinamica post-incendio nella faggeta incendiata nel territorio comunale di Roccamorice. Come negli anni passati, sono stati eseguiti, entro i singoli plot di monitoraggio, i rilievi relativi sia alla composizione floristica quali-quantitativa della fitocenosi, sia allo sviluppo delle specie legnose. Relativamente a queste ultime è stato annotato, per ogni individuo arbustivo o arboreo: specie, altezza, provenienza (ricaccio dalla base o da seme/trapianto).

È proseguito l'approfondimento delle conoscenze sugli habitat di interesse comunitario in base alla Direttiva 43/92/CEE, finalizzato al loro monitoraggio ed ad una migliore definizione delle misure di conservazione. In particolare, i rilievi sono stati eseguiti su alcune tipologie di pascolo (brometi, stipeti), di prato-pascolo (cinosureti) e di arbusteto (ginepreti ed arbusteti mesofili a *Prunus spinosa*). Tutti i rilievi sono stati georeferenziati mediante GPS.

Nell'ambito delle attività della Banca del Germoplasma, nel 2011 sono state avviate le procedure per la conservazione a lungo termine di oltre 60 lotti di semi di specie vegetali di interesse scientifico e/o conservazionistico in quanto stenoendemiche, relitte, al limite dell'areale, con areale frammentato o disgiunto, inserite nelle Liste Rosse o in convenzioni internazionali (Direttiva Habitat 92/43/CEE, Convenzione di Berna, CITES), rispondenti ad 1/5 del totale delle specie meritevoli di protezione presenti nel territorio del Parco. La raccolta ed il trattamento del germoplasma delle specie rare ed oggetto di monitoraggio (*Cypripedium calceolus*, *Soldanella minima* subsp. *samnitica*, *Androsace mathildae*, *Lonicera nigra*, *Pinguicula fiorii*) ha portato all'individuazione di specifici protocolli per le seguenti specie: *Aquilegia magellensis*, *Campanula fragilis* subsp. *cavolinii*, *Leontopodium nivale*, *Lonicera nigra*, *Pinguicula fiorii*, *Soldanella minima* subsp. *samnitica*; per le specie *Adonis distorta* e *Androsace mathildae* le percentuali di germinazione sono state basse, ma le indagini per rimuovere le complesse dormienze sono tutt'ora in corso. Questi studi sono stati supportati anche dallo svolgimento di una tesi di laurea ("La conservazione ex situ delle specie rare e a rischio di estinzione nel Parco Nazionale della Majella: ecologia della germinazione ed aspetti gestionali della banca del germoplasma", Valter di Cecco – Università degli Studi dell'Aquila). Nelle giornate 8-9 aprile si è svolta, presso la sede di Lama dei Peligni, la settima Assemblea Ordinaria RIBES, con annesso workshop sulla conservazione ex-situ finalizzato all'illustrazione e al confronto delle diverse esperienze di conservazione e reintroduzione in corso da parte dei soci RIBES. Di pari passo è continuata l'attività di trattamento dei semi per l'inserimento in banca e l'allestimento delle prove di germinazione, oltre che la raccolta di semi in natura.

E' stato avviato il primo anno di monitoraggio sul popolamento di betulle (*Betula pendula*) presente nel Parco, dopo l'esecuzione del diradamento selettivo del faggio e del mugo presenti nell'area, condotto allo scopo di valutare i risultati dell'intervento eseguito e l'eventuale aumento di nuove plantule di betulla.

L'anno 2011 ha segnato l'inizio delle indagini dendrocronologiche e genetiche sul popolamento di Pini neri endemici nella Valle di Fara San Martino in località "Cima della Stretta", al fine di accertarne la presunta

endemicità e l'attribuzione tassonomica. A tale scopo è stato effettuato il carotaggio di 5 esemplari tra i più grandi individuati, con l'ausilio del personale del Soccorso Alpino Forestale – CFS.

L'attività di monitoraggio ambientale attraverso lo studio delle api e dei prodotti apistici ha visto concludersi durante nell'anno tutte le attività di campo. Si è continuata la collaborazione con le 4 aziende apistiche che avevano collaborato nell'anno precedente ed è stata attivata la collaborazione con una quinta azienda al fine di monitorare una porzione del territorio non interessata nella prima fase di studio. 2 postazioni, sono state direttamente gestite dal personale dell'Ufficio. L'attività di campo si è svolta durante il periodo estivo, prelevando campioni (api, miele e polline) su 30 alveari nelle 10 diverse postazioni individuate sul territorio. In totale sono stati inviati ai laboratori di analisi 29 campioni di api, 29 campioni di miele e 29 campioni di polline per studio sulla qualità ambientale (grado di inquinamento) del territorio, 8 campioni di miele per studio di tipo melissopalinoologico e palinoologico e la caratterizzazione geografico-qualitativa. Per la fase di campionamento e successiva analisi l'Ente si è avvalso della collaborazione dell'Istituto Zooprofilattico Lazio e Toscana. Il personale dell'Ufficio oltre ad aver gestito tutte le operazioni di controllo e prelievo dei campioni sulle 10 postazioni ha compiuto 8 giornate di rilievo finalizzate allo studio della flora apistica presente nelle area di studio durante le quali sono stati prelevati campioni vegetali destinati al laboratorio di analisi per la definizione dei pollini caratterizzanti i mieli prodotti nel Parco. Gli elaborati e le relazioni previsti alla conclusione del progetto saranno disponibili quando saranno ultimate le analisi effettuate dagli organismi scientifici coinvolti. In collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Lazio e Toscana nel corso del 2011 è stato avviato anche uno studio sulla presenza di virus delle api; questa attività è stata svolta da uno studente dell'Università di Teramo - Facoltà di veterinaria, che coadiuvato dal personale dell'Ente ha effettuato i campionamenti sulle medesime postazioni. Anche in questo caso i risultati saranno disponibili quando saranno ultimate le analisi effettuate dagli organismi scientifici coinvolti. Nel corso del 2011 il progetto ha inoltre permesso di incrementare le conoscenze relativamente alla presenza dell'orso nel territorio. In una delle postazioni utilizzate per il campionamento, collocata come previsto in area considerata critica per la presenza della specie, si è verificata l'irruzione da parte di un orso che alimentandosi del contenuto di diverse arnie ha lasciato segni inequivocabili della sua presenza.

Studio sui coleotteri legati al legno morto. In considerazione dei molteplici impegni sostenuti dall'Ufficio e dell'approvazione e avvio nel corso dell'anno del progetto Life Natura sul camoscio appenninico, in aggiunta al progetto dell'anno precedente sul lupo, lo studio in questione non è stato avviato, anche se sono stati presi contatti con istituti di ricerca nazionali che si occupano in maniera fattiva della problematica nel contesto delle aree protette, per definire una eventuale bozza di programma da sviluppare nelle condizioni specifiche del territorio del Parco della Majella.

Sono stati organizzati corsi di formazione specialistici nell'ambito delle attività veterinarie e di gestione faunistica, indirizzate oltre che al personale del C.T.A. ed ai collaboratori dell'Ente, anche agli operatori del settore a livello nazionale. Anche nel corso del 2011 soprattutto in relazione alla istituzione di gruppi operativi specialistici di pronto intervento per la prevenzione delle mortalità illegali in collaborazione sono state svolte 2 giornate di formazione e di convegno, nell'ambito del forum permanente. Si è svolto inoltre il "2° corso intensivo teorico e pratico tecnica e gestione delle catture degli animali selvatici, a Caramanico Terme (Pe) dal 6 al 10 giugno 2011, che ha visto la partecipazione di diversi esperti internazionali e l'adesione di oltre 25 professionisti (veterinari, biologi, dirigenti e funzionari) provenienti da varie zone dell'Italia.

Tra gli altri interventi specifici connessi alla gestione della biodiversità, gli interventi annuali di tutela della biodiversità vegetale ex-situ nei giardini botanici "Michele Tenore" di Lama dei Peligni e "Daniela Brescia" di S. Eufemia a Majella – (Legge Regionale 35/1997). Oltre alle attività di gestione ordinaria, ogni giardino ha operato sulla base delle proprie specificità, in particolare per il giardino botanico di Sant'Eufemia gli sforzi si sono concentrati sull'attività vivaistica mentre per il giardino di Lama, vista la presenza della Banca del germoplasma, le attività sono state concentrate sulla raccolta, trattamento e conservazione del germoplasma vegetale.

Presso il giardino di Lama dei Peligni, nell'ambito degli interventi finanziati in parte dal contributo della Regione Abruzzo ai sensi della L.R. 35 del 1997 sono stati portati a compimento i seguenti interventi:

- Completamento della recinzione del Villaggio Neolitico.
- Completamento dell'arredo della Banca del germoplasma.

Inoltre si è provveduto alla raccolta dei semi destinati sia all'index seminum, sia per la riproduzione ex situ, sia per la conservazione a lungo termine delle specie rare nella Banca del germoplasma. Nell'anno sono pervenute inoltre 45 richieste di semi provenienti dai giardini botanici italiani ed esteri.

L'acquisto e l'utilizzo di attrezzature per la Banca del germoplasma ha permesso un efficace svolgimento oltre che delle attività ordinarie anche di una tesi di laurea specifica sull'argomento.

Il Giardino di Lama dei Peligni ha inoltre ospitato l'assemblea ordinaria 2011 dei soci RIBES Rete Italiana Banche del Germoplasma per la Conservazione Ex Situ della Flora Spontanea Italiana.

Dal punto di vista promozionale il giardino è stato visitato da oltre 6000 persone. Inoltre sono stati ospitati nell'ambito del Progetto Scuola-lavoro 5 studenti delle scuole superiori.

Nel periodo estivo si sono svolti incontri tematici come il mini corso di degustazione dei mieli del Parco e di dolci tipici tradizionali come la sfogliatella di Lama.

Presso il Giardino Botanico "D.Brescia" di Sant'Eufemia a Majella, nell'ambito delle attività finanziate in parte dal contributo della Regione Abruzzo ai sensi della L.R. 35 del 1997, sono state portate a compimento le seguenti attività:

- smantellamento e realizzazione di un impianto irriguo per i settori dell'aiuola didattica, aiuola delle rose, aiuola delle piante officinali, aiuola delle piante alimentari selvatiche e orto didattico con varietà locali;

- progettazione di un roseto di varietà antiche e avvio delle procedure per la realizzazione.

Inoltre quest'anno è stato realizzato anche l'orto riproducendo varietà locali di ortaggi miste a fiori utili nell'orto ed è stata realizzata un'aiuola etnobotanica cioè di piante utili per l'uomo con piante tintorie, tessili, aromatiche utili in cucina, piante dei pastori ecc. In questo modo è stato rinnovato seme di varietà locali che sarà disponibile per gli agricoltori custodi. Per quanto riguarda l'attività vivaistica, dal 2011 il vivaio del giardino ha ottenuto la certificazione fitosanitaria dal Servizio Fitosanitario della Regione Abruzzo. Oltre alla gestione ordinaria è stata incrementata l'attività di riproduzione concentrandosi su piante di interesse officinale, come la *Gentiana lutea* e ampliando la produzione verso altre specie come lamponi, ribes, sambuco che potrebbero avere anche un interesse commerciale. Sono state inoltre riprodotte piante annuali destinate al settore delle piante officinali come *Chelidonium majus*, *Calendula officinale*, *Hioscyamus niger* ecc. Particolare interesse è stato dedicato alla riproduzione di specie autoctone per l'incremento numerico delle piante coltivate in giardino soprattutto per alcuni settori che risultano sguarniti come il pascoli e le rocciere.

Nel 2011 sono stati effettuati diversi corsi, tra cui quello sulle piante officinali, corso di cosmesi naturale che ha riscosso molto interesse e pertanto ripetuto con cadenza regolare, un corso teorico-pratico di conoscenza dei formaggi ovino caprini del parco con degustazione e pranzo guidato.

Il giardino ha inoltre ospitato due studenti universitari per il tirocinio teorico – pratico.

Le strutture dell'Ente e tutto il personale tecnico è stato impegnato per 15 giorni nell'accoglimento e gestione degli studenti dell'Agenzia Formativa ISOGEA di Cagliari per il tirocinio formativo degli studenti del Corso "Rete Natura 2000 per un nuovo sviluppo sostenibile".

Progetto conservazione delle risorse genetiche agricole autoctone. Nel corso del 2011 si è dato spazio alle attività di promozione del progetto giunto al termine. A tal fine è stato preso in affitto uno spazio espositivo presso Ekk tipico d'Abruzzo di Città S. Angelo dove sono stati esposti i prodotti delle aziende aderenti al progetto. Al fine di rendere visibili e riconoscibili i prodotti agroalimentari ottenuti da varietà locali è stata realizzata un'apposita etichetta in cartoncino nonché un adesivo con la dicitura "agricoltore custode del Parco Nazionale della Majella" da apporre su tutti i prodotti agroalimentari della rete. Le aziende agricole e i ristoranti aderenti al progetto sono stati dotati di tabellonistica e segnaletica stradale. Nel corso dell'anno è stato collaudato l'ultimo frutteto.

Per quanto concerne le attività e gli interventi connessi all'applicazione del Piano di prevenzione, previsione e primo intervento degli incendi boschivi del Parco, costituiti dal servizio estivo di sorveglianza e controllo

dei flussi turistici nel territorio del Parco, nel 2011, a causa del protrarsi delle procedure per l'assunzione del personale A1 del Parco, queste non sono state espletate. Ciò non di meno, l'andamento meteorologico favorevole, per la presenza frequente di piogge fino a tutto giugno, le attività svolte dai volontari della protezione civile della Regione Abruzzo ed il servizio di prevenzione comunque svolto dal personale CFS del CTA del Parco, hanno consentito di registrare l'assenza di incendi boschivi per tutta la stagione estiva.

Il 2011 è stato un anno importante per lo sviluppo, nel Parco Nazionale della Majella del turismo sostenibile correlato all'adesione dell'Ente Parco al network di aree protette europee creato dalla Fondazione PAN Parks. Si è infatti concluso l'iter procedurale per l'accesso alla certificazione PAN Parks dei nuovi partner locali, ovvero di imprese operanti nel settore turistico che, attraverso questa certificazione, scelgono di condividere gli obiettivi e le scelte dell'Ente Parco relativamente alla fruizione sostenibile del territorio. Ben 17 nuovi partners, una volta completati gli adempimenti di competenza della Fondazione, andranno ad aggiungersi ai 5 già certificati, costituendo così una rete di oltre 20 imprese, localizzate buona parte del territorio del Parco, in grado quindi di fornire, se ben organizzate, anche una certa "massa critica" capace di presentare offerte e pacchetti turistici anche in ambito nazionale e sovranazionale.

Va anche sottolineato che la qualità delle imprese certificate ed il loro impegno sul fronte della tutela dell'ambiente e della promozione del Parco è stata verificata in modo del tutto indipendente attraverso la collaborazione di una Associazione particolarmente esperta nel campo del turismo sostenibile come Legambiente Turismo.

Tutti i partner certificati attualmente sono operatori della ristorazione e/o della ricettività: il prossimo passo sarà quello di ampliare il campo di attività degli operatori certificati estendendolo alle guide turistiche, accompagnatori di media montagna, Centri di Educazione Ambientale, centri visita ecc. Per questo, nel 2011 il Gruppo Locale PAN Parks ha definito ed approvato gli standard per la certificazione di queste categorie di operatori, ed è stato definito il calendario per l'effettuazione del corso di formazione propedeutico alla valutazione dei candidati.

Sempre nell'ambito delle iniziative collegate alla rete PAN Parks, nel settembre 2011 l'Ente Parco ha partecipato agli "Europe Wilderness Days" che si sono svolti nel Parco Nazionale di Soomaa, in Estonia, dove nel corso di una conferenza cui hanno preso parte esperti internazionali nel campo della gestione dei visitatori e del coinvolgimento delle comunità in genere nelle attività all'interno delle aree protette, ha tenuto una presentazione sul ruolo e la storia dell'Abruzzo come promotore dell'idea di creare il primo sistema organico di aree protette in Europa (APE).

NEL SETTORE EDUCAZIONE AMBIENTALE

In questo settore nel 2011, come di consueto, è stata aggiornata la sezione del sito web ufficiale del Parco specificatamente dedicata all'educazione ambientale ed in particolare sono stati inseriti i programmi didattici dedicati alle scuole per l'a.s. 2011/2012 offerti dai centri di visita, dai centri di informazione e da altre strutture del Parco. Per la raccolta degli stessi è stato appositamente attivato un nuovo sistema che permette l'auto-inserimento dei programmi da parte delle strutture del Parco attraverso un database ad accesso web con registrazione e autenticazione. Il sistema permette al personale dell'Ente Parco di revisionare gli inserimenti effettuati e di pubblicare i contenuti sul sito in breve tempo. In tutto sono stati raccolti e pubblicati ben 47 programmi di attività destinati alle scuole. Di essi è stata data notizia alle scuole attraverso la newsletter e le mailing list del Parco e sono stati inseriti sul sito Parks.it, il portale nazionale dei parchi italiani.

Durante l'anno si è continuato a lavorare anche sul progetto "**Parchicard – Azione integrate per la promozione del turismo sociale nei Parchi Nazionali**", progetto finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e realizzato dal Centro Turistico Studentesco e Giovanile (CTS), con la collaborazione dell'Associazione Carta Giovani e con il sostegno di Federparchi e Federculture. L'Ente Parco ha offerto la propria collaborazione al CTS sia coadiuvandolo nella ricerca delle attività turistiche locali con cui stipulare le convenzioni, sia stipulandone direttamente per le proprie strutture del Centro di Visita di Lama dei Peligni (CH) e del Centro di Visita di S. Eufemia a Majella (PE), dove viene applicato ai possessori di Parchicard uno sconto del 10% sul biglietto di ingresso. L'iniziativa ha essenzialmente l'obiettivo di

sviluppare all'interno dei parchi forme di turismo sociale in grado di rispettare gli ambienti naturali e le esigenze dei turisti siano essi singoli, famiglie, giovani, bambini, anziani o persone con disabilità. A seguito dell'incontro di presentazione del progetto organizzato dal Parco per il CTS, il giorno 27 gennaio 2009 a Caramanico Terme (PE) presso la Sala Centro Studi del Centro "P. Barrasso", e del lavoro di promozione e sensibilizzazione operato dagli uffici dell'Ente, le strutture della Majella che hanno risposto positivamente al progetto, convenzionandosi con il CTS, sono state 53. Nelle stesse è possibile utilizzare la Parchicard, la carta di servizi gratuita che offre al visitatore numerose agevolazioni valida per il biennio 2010-2011. A livello nazionale è in distribuzione gratuita la Guida ai Servizi nelle Aree Protette, dove è possibile reperire informazioni sulle attività convenzionate presenti nei Parchi Nazionali aderenti al progetto, sulle loro caratteristiche e sulle agevolazioni previste per il possessore della Card, suddivise secondo le seguenti categorie: artigianato artistico e prodotti tipici, musei e cultura, negozi, ristoranti, servizi turistici e strutture ricettive. L'Ente Parco ha provveduto da una parte a fornire i dati e le foto per lo sviluppo del materiale che lo riguardava e dall'altra alla distribuzione dello stesso presso le proprie strutture. Il materiale distribuito è il seguente:

- n. 200 guide ai servizi nelle Aree Protette;
- n. 600 Z_CARD, depliant personalizzato del Parco Nazionale della Majella
- n. 250 pieghevole con Card;
- n. 37 locandine progetto.

Un'altra attività portata avanti durante l'anno è stata quella della **promozione del censimento dedicato al Paesaggio Agrario Costruito del Parco** (censimento che ha portato al rilievo di circa 700 entità fra muretti e capanne in pietra a secco) con produzione di un opuscolo didattico a fumetti su questo tema (32 pagine + 4 di copertina).

E' stata, inoltre, ultimata, la **raccolta dei dati per il progetto ministeriale "Banca dati Parchi Nazionali"** che, affidato dal Ministero dell'Ambiente alla Longo Group, si propone di realizzare un database delle iniziative progettuali dei Parchi.

NEL SETTORE PROMOZIONALE

Partecipazione a Fiere e Manifestazioni nel corso del 2011 il Parco Nazionale della Majella ha partecipato a numerose manifestazioni di settore, nazionali ed internazionali, al fine di promuovere il territorio e le attività del Parco. Per questo motivo, oltre alla consueta partecipazione alle fiere nazionali (Ecotur), si è promossa l'immagine del Parco attraverso la partecipazione ad importanti fiere internazionali (Destinations Nature, Parigi) proponendo il Parco Nazionale della Majella non solo dal punto di vista turistico, ma anche dal punto di vista istituzionale e della valorizzazione delle attività compatibili.

Promozione e potenziamento delle strutture di informazione e visita necessarie a supporto del turismo.

Aggiornamento e ristampa di materiale informativo-divulgativo "istituzionale" che, oltre a riportare l'indicazione della certificazione Pan Parks, è stato aggiornato e realizzato nelle doppia lingua italiano/inglese;

Aggiornamento e realizzazione di nuovo materiale informativo-divulgativo dedicato alle strutture del Parco, ai progetti di Educazione Ambientale (primo tra tutti, il Progetto E...state nei Parchi, finanziato dal Ministero dell'Ambiente) e a numerosi altri progetti e iniziative promossi nel corso dell'anno;

Continua rivisitazione e aggiornamento del sito web ufficiale del Parco www.parcomajella.it, oltre che delle sezioni dedicate al Parco Nazionale della Majella su altri importanti siti web, primo fra tutti quello della Federparchi www.parks.it. Presenza del Parco con pubblicazione di pagine istituzionali, news e filmati su importanti siti di comunicazione come Facebook, Youtube e Twitter. Attivazione funzionalità on-line quali newsletter elettronica e comunicato stampa.

Assistenza a Tour press e Tour operator in visita nel Parco.

Strutturazione e inizio catalogazione archivio fotografico dell'Ente.

Realizzazione di un applicativo-guida turistica interattiva per Ipad e I-phone.

Realizzazione di pagine promozionali ed informative su quotidiani regionali e nazionali, oltre che su riviste di settore;

Realizzazione nuovi gadget e **riproduzione** quelli già esistenti, al fine di potenziare l'autofinanziamento dell'Ente;

Cessione del Logo del Parco e della denominazione, cessione di immagini e riprese, vendita majella card, biglietto per la fruizione e la visita, concessione in uso di beni patrimoniali o di servizi con riscossione dei relativi diritti al fine di incrementare l'autofinanziamento dell'Ente.

Incontri e cooperazione con delegazioni estere ai fini della conoscenza e dell'interscambio di esperienze comuni

Quadro riassuntivo delle spese sostenute nel 2011

Spese correnti: sono le spese attinenti alla produzione ed al funzionamento dei normali servizi dell'Ente, quali le spese per gli organi istituzionali, per il personale, per l'acquisto di beni di consumo e per il funzionamento dei servizi.

Organi Istituzionali	2.450
Personale	2.022.076
Acquisto di Beni di consumo e di servizi	421.304
Prestazioni Istituzionali	1.272.407
Altre spese correnti	180.712
TOTALE	3.898.949

Spese in conto capitale: sono le spese per investimenti, quali le spese per l'acquisizione di beni ad uso durevole ed opere immobiliari (fabbricati, terreni, diritti reali, interventi e progetti vari, ecc.), per l'acquisizione delle immobilizzazioni tecniche (mobili, arredi, macchine d'ufficio, computer, software, ecc.) cioè le ex categorie 11^a e 12^a e per la polizza a garanzia del TFR.

Acquisto di beni di uso durevole e immobili	953.583
Acquisto di immobilizzazioni tecniche	70.282
Concessione di crediti e anticipazioni (polizza TFR)	86.233
Indennità di anzianità a personale cessato dal servizio	57.411
TOTALE	1.167.509

Si rimanda alla Nota Integrativa per ogni altra ulteriore informazione.

Guardagrele,

26/04/2012

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Dr. Franco TEZZI)

DELIBERA COMMISSARIALE N. 03 DEL 26/04/2012

OGGETTO: RENDICONTO GENERALE ESERCIZIO FINANZIARIO 2011: Deliberazione ai sensi dell'art. 38, comma 4, del D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DEC/GAB/18 del 18.2.2011, con il quale è stato nominato Commissario Straordinario del Parco Nazionale della Majella il Dr. Franco Iezzi, e i successivi decreti di proroga;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1995, istitutivo dell'Ente Parco Nazionale della Majella;

Visto il capo III, articoli 38 e successivi, del D.P.R. 27.02.2003, n. 97 concernente le "Risultanze della Gestione Economico-Finanziaria";

Visto il Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2011 ed i relativi atti contabili trasmessi dal Tesoriere Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti Spa - Agenzia di Guardiagrele;

Vista l'approvazione definitiva del Bilancio di Previsione 2011 da parte del Ministero dell'Ambiente, comunicata con nota prot. PNM-2011-0012751 del 13/06/2011 (Ns. prot. 5929 del 17/06/2011);

Preso atto dei provvedimenti di variazione/assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011 disposti nel corso dell'anno con specifici atti deliberativi: deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente n. 8 del 21/10/2011, successivamente approvata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare come da comunicazione prot. PNM-2011-0026931 del 29/12/2012, acquisita agli atti dell'Ente con il protocollo n. 253 dell'11/01/2012;

Visto l'art. 40 del D.P.R. 27.02.2003, n. 97 concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza;

Preso atto dell'approvazione del riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori al 2011 come da Delibera Commissariale n. 02 del 26/04/2012;

Preso atto che la situazione dei residui al 31/12/2011 risulta la seguente:

- residui attivi: € 3.343.361,13 (di cui € 2.717.585,54 provenienti dagli esercizi anteriori);
- residui passivi: € 9.472.992,38 (di cui € 6.766.722,47 provenienti dagli esercizi anteriori);

Constatata l'esigibilità dei residui attivi e la sussistenza dei residui passivi riportati;